

Punto forte dell'accompagnamento 2013
Prevenzione

CHECKLIST DI PREVENZIONE: VIOLENZA

La seguente checklist ti può servire, se sei un consigliere, come base di discussione con gli animatori da un lato e per verificare a che punto essi si trovino rispetto ai singoli punti dall'altro, per sensibilizzarli di conseguenza. Come CSZ o coach puoi scegliere alcuni punti in maniera mirata, occuparti di tutta la lista ti porterebbe infatti via troppo tempo. Discuti con il coach o con il CSZ (o altre persone responsabili dell'accompagnamento, ad esempio l'assistente spirituale) su chi si occuperà di prestare attenzione a questi punti.

Con violenza si intende l'esercizio o la minaccia di coercizione psicologica o fisica nei confronti di persone o gruppi. Essa può manifestarsi nelle seguenti forme (l'elenco non è esaustivo): violenza fisica, violenza verbale, violenza verso gli altri, violenza contro se stessi, violenza contro anima, spirito e corpo, forme di violenza legate al sesso, mobbing e violenza domestica. Pertanto la prevenzione della violenza contempla sia gli aspetti fisici che quelli psicologici.

Violenza fisica

Domande agli animatori

- Cosa significa per te/ per voi violenza fisica? È per tutti così?
- Dove si manifesta la violenza fisica negli scout?
- Quale violenza fisica può essere tollerata, o può essere usata consapevolmente e quale violenza non può assolutamente essere accettata? (ad esempio grandi giochi, battesimi, zuffe, prove di forza, oppure quando un animatore immobilizza un bambino in caso di comportamento eccessivo o in caso di pericolo, picchiare bambini più piccoli o più deboli, ecc.)
- Per quali tradizioni «la violenza è da mettere in conto» e viene quindi accettata? (Battesimi, passaggi, giochi notturni, ecc.)
- Come si possono riconoscere, fissare e comunicare i limiti? Quali sono per voi i limiti? Quali sono per gli altri? Dove sono i limiti per tutto il gruppo?
- Quando bisogna rispondere alla violenza fisica?
- Come si può rispondere alla violenza fisica?

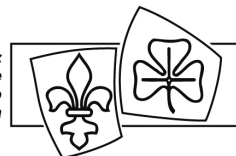
Consigli per chi si occupa dell'accompagnamento

Rendere attenti ai limiti

in qualità di coach o di CSZ puoi fare questo gioco con gli animatori responsabili del campo: uno degli animatori sta in mezzo alla stanza, un altro gli si avvicina molto lentamente fino a che per entrambi la situazione risulta spiacevole e dicono «stop». Ripeti il procedimento con diverse persone. Hanno tutte gli stessi limiti? Probabilmente no. Lo stesso giochetto può essere proposto dagli animatori ai partecipanti del campo.

Nota

segnalare i limiti (STOP!): Per segnalare agli altri dove sono i propri limiti c'è una regola semplice. Si può ad esempio illustrarla all'inizio di un campo e tutti vi si devono attenere. La regola prevede che ogni partecipante possa in ogni momento dire «STOP» quando ritiene che i suoi limiti vengano superati. Se uno dei bambini ricorre allo «STOP» gli altri devono rispettarlo o uno degli animatori deve intervenire.



Rispondere alla violenza fisica

sulla violenza si può e si deve rispondere in modo diverso a seconda di quanto sia grave l'incidente. Si possono grossomodo definire questi livelli di escalation:

1. Non reagire
2. Ricorrere allo «stop»
3. Colloquio con le parti coinvolte
4. Si chiamano in causa il CSZ o il coach
5. Si coinvolgono persone esterne
6. Colloquio con i genitori delle parti coinvolte
7. Si attiva il team di crisi
8. Si segnala il caso alle autorità

Violenza psicologica

Domande agli animatori

- Cosa significa per te/per voi violenza psicologica? La vedono tutti così?
 - Dove si manifesta la violenza psicologica negli scout?
 - Per quali tradizioni «la violenza psicologica è da mettere in conto» e viene quindi accettata? (Battesimi, passaggi, ecc.)
 - Come si può riconoscere la violenza psicologica?
 - Quando bisogna rispondere alla violenza psicologica? E come vi si può rispondere?
-

Consigli per chi si occupa dell'accompagnamento

Riconoscere la violenza psicologica

è difficile rilevare la violenza psicologica, ciò risulta spesso difficile anche i professionisti. Alcuni indizi possono essere:

- Paura di venire agli scout
- Apatia durante le attività di gruppo
- Oggetti persi/danneggiati
- Frequenti episodi di mal di testa/mal di pancia
- Mancanza di appetito, disturbi del sonno, stanchezza
- Esclusione dal gruppo e sempre meno amici

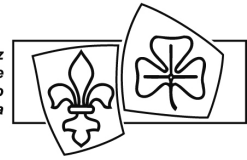
Non tutte queste caratteristiche sono per forza collegate a una situazione di violenza psicologica. Ma se diverse di loro si verificano di frequente e non vi è nessun'altra spiegazione ovvia, occorre verificare se ci si trova di fronte a un caso di bullismo/mobbing.

Mobbing

si può parlare di mobbing/bullismo se si notano i seguenti indizi:

- La persona «aggredita» è inferiore.
- Gli attacchi sono rivolti sistematicamente a determinate persone e si ripetono.
- Gli attacchi si verificano frequentemente e su un lungo periodo (sei mesi o più).
- La vittima degli attacchi non ha praticamente la possibilità di uscire da sola dalla situazione.
- «Scopo» degli attacchi è spesso l'esclusione della persona dal gruppo.

Molti dei singoli casi sono assai raffinati e non è sempre facile riconoscerli come attacchi di bullismo. Quello del mobbing è un modello che si delinea con il passare del tempo e con il ripetersi di queste azioni negative.



Prevenire la violenza psicologica

affinché questi casi di violenza non si manifestino del tutto è possibile adottare queste misure preventive:

- Promuovere l'ambiente all'interno del gruppo
- Fissare regole di gruppo/per il campo
- Creare un consiglio di gruppo/da campo
- Durante il campo sorvegliare i bambini anche nel tempo libero
- Istituire una buca lettere per i reclami
- Prestare attenzione alla composizione quando si formano piccoli gruppi (pattuglie, sestene o gruppi per svolgere un incarico, ecc...).
- Collaborazione con i genitori (tramite il Consiglio dei genitori della sezione)

Reagire alla violenza psicologica

ai casi questi casi di violenza (ad esempio al mobbing), si reagisce in questo modo:

1. Bloccare immediatamente le azioni negative
2. Prendere sul serio le vittime e fornire loro il sostegno necessario
3. Procedere a discussioni serie con tutte le parti interessate
4. Coinvolgere l'intero gruppo (muta, reparto, ecc)
5. Chiedere aiuto al CSZ o al coach
6. Coinvolgere persone esterne

A volte i bambini presi di mira sono già vittima di mobbing a scuola e la situazione viene semplicemente portata avanti negli scout. In questo caso non è compito degli scout risolvere il problema di base, bisogna in ogni caso reagire con fermezza qualora si rilevasse un caso di bullismo.

Ulteriore documentazione sul tema

Punto forte prevenzione → http://www.scout.ch/it/quotidianita/punti-chiave/prevenzione?set_language=it